

L'intervista

# Formigoni: la vera svolta dopo il voto

**RODOLFO SALA**

MILANO — «Sono le parole giuste che mi aspettavo da Berlusconi».

**Lei le aveva anche sollecitate, presidente Formigoni.**

«Della vicenda Alitalia con Silvio avevamo già avuto modo di parlare. Certo, poi la scelta dei tempi spettava solo a lui, al candidato premier. La cosa importante è che adesso tutti ne prendano atto».

**Tutti chi? E di che cosa?**

«Innanzitutto il consiglio di amministrazione di Alitalia e il suo presidente. Si rendano finalmente conto che tra poco cambierà il loro azionista di riferimento, perché sarà Berlusconi a governare e gli ordini saranno diversi da quelli impartiti da Padoa-Schioppa. Il nostro candidato premier lo ha detto in maniera chiarissima, non c'è bisogno di interpretare».

**E cioè?**

«L'ordine sarà quello di impedire la distruzione di Malpensa. Air France l'ha già capito e infatti i francesi venti giorni fa hanno annunciato che non procederanno senza il consenso del nuovo governo».

**Quello vecchio è ancora in carica.**

«È stato sfiduciato dal Parlamento e dal Paese. Padoa-Schioppa non è più ministro del Tesoro e quindi azionista di Alitalia».

**Si aprono nuove possibilità per una cordata italiana pronta ad acquisire Alitalia?**

«Gli scenari sono quelli che ho sempre indicato, ma con l'uscita di Berlusconi si fanno più concreti. Il ministro pro tempore, cioè Padoa-Schioppa, deve mettere a confronto due proposte e non una sola: Air France e Air One».

**La scelta per lei è obbligata.**

«C'è poco da scegliere. Air France propone di salvare Fiumicino e di mandare all'inferno Malpensa, l'altra compagnia di salvaguardare tutti gli aeroporti italiani».

**Berlusconi dice che bisogna salvare Alitalia.**

«Giusto, ma se Alitalia si riduce a servire il centro e il sud non è più una compagnia di bandiera. Diventa al massimo di "mezza bandiera". Berlusconi non dice che non bisogna venderla, ma che bisogna farlo con qualcuno in grado di garantire l'intero Paese».

**Quindi?**

«Ripeto: si rendano pubbliche le due proposte e si scelga considerando il piano industriale migliore. Solo questo deve contare, non certo il fatto che uno dei due acquirenti è disposto a offrire qualche euro in più. In ballo c'è la salvezza del sistema-Paese».



**PRESIDENTE**  
Nella foto, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni

